

«Niente panico
 Ogni istituto
 dovrebbe definire
 le proprie regole»

3 domande a
Mario Rusconi
 Associazione presidi

Mario Rusconi, vicepresidente dell'Associazione Nazionale presidi, sono pronti diversi emendamenti per risolvere la questione dell'uscita autonoma dei minori di 14 anni dalle scuole.

«Come al solito le istituzioni si accorgono di un problema quando si trovano di fronte a un'emergenza. Quindi invece di agire con calma trovando una soluzione in grado di risolvere davvero il problema, si finisce per mettere delle toppe».

Non pensa che l'emendamento sia una soluzione valida?

«Si è montato un caso su una sentenza che era riferita a una scuola che aveva norme nel suo regolamento che non prevedevano l'uscita autonoma degli studenti. Si è creato il panico, ma applicare rigidamente la norma sull'abbandono dei minori di 14 anni significa bloccare il Pil dell'Italia. Chi ha nonni, tate o lavori in grado di far allontanare uno dei due genitori per andare a prendere i figli?».



Presidente Mario Rusconi è vicepresidente dell'Associazione presidi

Quindi come risolvere il problema?

«Una modifica legislativa va benissimo. Ma non va modificato il codice penale, diventerebbe un alibi per comportamenti scorretti. Bisogna introdurre una modifica che riguardi solo l'uscita dalle scuole».

Come la formulerebbe?

«La soluzione migliore sarebbe una dichiarazione da parte dei genitori sul fatto che i figli possono andare a casa da soli. Ma ogni istituto deve definire le proprie regole basandosi sull'ambiente in cui si trova e prevedendo le tutele necessarie nei confronti di disabili e degli studenti che secondo i genitori non sono ancora in grado di uscire da soli da scuola. È chiaro, però, che questo non vuol dire che si potrà arrivare a prenderli dopo tre ore».

